

Bardonecchia e il cinema che funziona grazie al Sole

AMEDEO MACAGNO

Il sole e la tecnologia per dare energia pulita ad un cinema. Accade in Valsusa, a Bardonecchia dove Marco Cassolini, 45 anni, proprietario della storica sala «Sabrina» nella centralissima via Medail (fu costruita dal padre Enrico nei primi anni Sessanta al posto del vecchio cinematografo Lys), ha installato sul tetto del condominio adiacente oltre 100 metri quadrati di pannelli solari per produrre energia fotovoltaica.

«Ho scelto di puntare sull'energia solare anche grazie ai consigli di un amico ingegnere di Cesana, Fulvio Lomartire. Una scelta che ha anche una sua ragione economica perché mi permette di risparmiare in modo sensibile sulla bolletta. Ma non solo: ero affascinato dall'idea di far qualche cosa di utile per l'ambiente, di dare il mio piccolo contributo per un mondo più pulito. Chiaro che gli effetti vanno calcolati in un'ottica di lungo periodo, ma anche questo mi fa piacere. Significa credere nel lavoro che sto facendo e dunque garantire un futuro al cinema che ho ereditato da mio padre» spiega Marco Cassolini.

La storia

La scelta verde del cinema Sabrina a Bardonecchia grazie ai pannelli fotovoltaici

Il cinema che funziona a energia solare

(segue dalla prima di cronaca)

AMEDEO MACAGNO

CON l'impianto fotovoltaico appena installato il Sabrina è probabilmente la prima sala cinematografica del Piemonte alimentata (compresa le macchine in cabina di proiezione) ad energia solare. La produzione - dai 10 ai 12 Kwh, con picchi di 35 -, evita 8.553 kg l'anno di emissioni anidride carbonica e permettono un risparmio di 2,387 tonnellate equivalenti di petrolio grezzo. Funziona così: durante il giorno i pannelli solari del Sabrina producono energia che viene accumulata dalla



Il cinema Sabrina nella centrale via Medail a Bardonecchia

vicina centrale Enel. La sera quando il cinema ha bisogno di elettricità la riprende dalla centrale stessa. Ad ogni bolletta, si fanno i conteggi di quanta energia è stata trasferita e quanta è

stata restituita al Sabrina. Una sorta di «scambio sul posto» per un impianto fotovoltaico che produce energia senza spreco. E al di là di un notevole risparmio sulle bollette, questo meccani-

simo permetterà di ammortizzare l'investimento di circa 60 mila euro in dieci anni. Tutto ciò è anche possibile grazie a un contributo Gse (Gestione Servizio Elettrico) per la promozione dello sviluppo sostenibile che riconosce 0,44 euro per ogni Kwh prodotto e per una durata di 20 anni. «Questo incentivo è molto importante ed è possibile solo con la posa completa dei pannelli, cioè montati con determinate regole utili a realizzare una copertura più completa possibile di tutta la superficie del tetto su cui si posano» conclude Marco Cassolini, che oltre a gestire il Sabrina è un maestro di sci.